

Martedì 1 Agosto > [Sant'Alfonso Maria de' Liguori](#)

(Memoria - Bianco) Es 33,7-11; 34,5-9.28 Sal 102 Mt 13,36-43: *Come si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.*

La parabola del buon grano e della zizzania è tanto bella quanto delicata, da maneggiare con cura. Ad una lettura superficiale e frettolosa si potrebbe pensare che l'uno e l'altra debbano necessariamente restare intrecciati insieme e noi lì passivi, lasciando che la malignità si abbarbichi intorno al bene lasciandoci nell'impotenza. **Gesù non ci sollecita a questo, non ci chiede di patteggiare col male perché questo sarebbe in contraddizione con il suo comportamento risoluto di fronte alle operazioni di satana**: nel deserto faccia a faccia o quando lo incontra infestante mentre si attacca a povere persone possedute. Gesù *caccia via* senza indugi satana e gli intima di *tacere* quando parla, senza mezzi termini o negoziazioni. Non ci sta dunque dicendo di restare indifferenti all'abbarbicarsi asfissiante della zizzania intorno al grano, non ci incoraggia a comportarci bene o male tanto poco importa: **ci dice semplicemente di avere pazienza nei confronti di quel male che vediamo intorno a noi**, in quelli che chiama *i figli del maligno*. In questo senso dà come per scontato che noi suoi discepoli siamo stati resi puri dalla sua Parola e dobbiamo restare come egli ci ha reso, *rimanere radicati nel suo amore* (Gv 15,3ss.). Tuttavia, **ove sperimentassimo che anche dentro di noi c'è zizzania, ci suggerisce di non disperare perché il buon grano lì in mezzo cresce ugualmente**. Forse anzi individuare un po' di zizzania in noi ci fa anche bene per non cadere nella tentazione d'insuperbire, d'illuderci d'essere già perfetti e, come conseguenza, di porci in modo giudicante verso chi non lo è. **In sostanza questa parabola è un ammaestramento a una pazienza amorevole, non patteggiante, libera e pura da compromessi, ma non irrigidita**. Mettere insieme flessibilità e limpidezza, pazienza e forza, irreprensibilità e dolcezza, è frutto di una relazione quotidiana e intima con Gesù. Con il suo Santo Spirito, che le dispone armonicamente.

Mosè ci è fratello maggiore per questa relazione d'intimità: ci viene detto che il Signore Dio parlava con lui nella tenda come bocca a bocca, come con un amico a cui si confidano segreti. In Mosè già si prefigura quella relazione non di solo servizio, ma di vera e propria amicizia, che è il desiderio di Dio per e con noi (Gv 15,15). Fin da allora, lungo il cammino nel deserto, Dio sognava questa relazione fra Lui e noi. Con Mosè l'ha realizzata e ce l'ha fatta intuire grazie alla *tenda del convegno*, posta vicino, sempre lì per noi, ma *fuori dall'accampamento e da dentro alla nube* per imparare che non lo possiamo possedere e riconoscere che Dio è Dio: è il nostro Amico ed è Dio, Dio nostro Signore e Amore.

La Liturgia di [Martedì 1 Agosto 2017](#)

=====
Sant'Alfonso Maria de' Liguori
=====



Grado della Celebrazione: Memoria
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

I saggi rifulgeranno come lo splendore del firmamento;
coloro che insegneranno a molti la giustizia
brilleranno come stelle per sempre. (Dn 12,3)

Colletta

O Dio, che proponi alla tua Chiesa
modelli sempre nuovi di vita cristiana,
fa' che imitiamo l'ardore apostolico
del santo vescovo Alfonso Maria de' Liguori
nel servizio dei fratelli,
per ricevere con lui
il premio riservato ai tuoi servi fedeli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 33,7-11; 34,5-9.28)

Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè prendeva la tenda e la piantava fuori dell'accampamento, a una certa distanza dall'accampamento, e l'aveva chiamata tenda del convegno; appunto a questa tenda del convegno, posta fuori dell'accampamento, si recava chiunque volesse consultare il Signore.

Quando Mosè usciva per recarsi alla tenda, tutto il popolo si alzava in piedi, stando ciascuno all'ingresso della sua tenda: seguivano con lo sguardo Mosè, finché non fosse entrato nella tenda. Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda, e parlava con Mosè. Tutto il popolo vedeva la colonna di nube, che stava all'ingresso della tenda, e tutti si alzavano e si prostravano ciascuno all'ingresso della propria tenda.

Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico. Poi questi tornava nell'accampamento, mentre il suo inserviente, il giovane Giosuè figlio di Nun, non si allontanava dall'interno della tenda.

Il Signore scese nella nube [sul monte Sinai], si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 102)

Rit: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,

così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Canto al Vangelo (Mt 13,19.23)

Alleluia, alleluia.
Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.
Alleluia.

VANGELO (Mt 13,36-43)

Come si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

La nostra preghiera si unisce a quella della Chiesa che celebra e rinnova il mistero della morte e risurrezione di Cristo. Con lui innalziamo a Dio le nostre suppliche, dicendo:
Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

Perché la comunità cristiana, assistita dallo Spirito di verità, accolga e valorizzi tutto ciò che è buono, vero e giusto. Preghiamo:
Perché i governanti e i pubblici amministratori collaborino alla diffusione del regno di Dio promuovendo gli ideali della giustizia e della pace. Preghiamo:
Perché i responsabili dell'opinione pubblica favoriscano la crescita delle persone, educandole alla distinzione del bene e del male. Preghiamo:
Perché coloro che soffrono per la presenza operante del male nel mondo, incontrino fratelli che li illuminano e li incoraggino. Preghiamo:
Perché ciascuno di noi, con il discernimento e il rinnovamento personale, compia scelte chiare alla luce degli insegnamenti di Gesù e della Chiesa. Preghiamo:
Perché otteniamo il dono della pazienza e della misericordia.
Perché facciamo crescere la Parola dentro di noi.

O Signore, buono e pietoso, donaci uno spirito nuovo che sappia riconoscere in ogni avvenimento della storia la tua mano provvidente, che porta tutto a compimento. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Padre misericordioso,
che hai dato a sant'Alfonso Maria de' Liguori
la grazia di celebrare questi misteri
offrendo se stesso come vittima santa
in unione al sacerdozio di Cristo,
infiamma e santifica i nostri cuori
con il fuoco del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore
ha posto a capo della sua famiglia,
per distribuire a tempo debito
la razione di cibo. (Lc 12,42)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che nel vescovo sant'Alfonso Maria de' Liguori
hai dato alla tua Chiesa
un fedele ministro e apostolo dell'Eucaristia,
concedi al tuo popolo
di partecipare assiduamente a questo mistero,
per cantare in eterno la tua lode.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Alfonso (Napoli 1696 – Nocera de' Pagani, Salerno, 1 agosto 1787), già avvocato del foro di Napoli, lasciò la toga per la vita ecclesiastica. Vescovo di Sant'Agata dei Goti (1762-1775) e fondatore dei Redentoristi (1732), attese con grande zelo alle missioni al popolo, si dedicò ai poveri e ai malati, fu maestro di scienze morali, che ispirò a criteri di prudenza pastorale, fondata sulla sincera ricerca oggettiva della verità, ma anche sensibile ai bisogni e alle situazioni delle coscienze. Compose scritti ascetici di vasta risonanza. Apostolo del culto all'Eucaristia e alla Vergine, guidò i fedeli alla meditazione dei novissimi, alla preghiera e alla vita sacramentale.

L'intento era quello di imitare Cristo, cominciando dai Redentoristi da lui fondati, i quali andavano via via operando per la redenzione di tante anime con missioni, esercizi spirituali e varie forme di apostolato straordinario.